

## AIUTI ALLO SVILUPPO: QUEST'ANNO SONO AUMENTATI MA L'ITALIA E' ARRIVATA ULTIMA

Ad aprile di ogni anno escono i dati del DAC sull'aiuto allo Sviluppo e gli addetti al settore, siano essi funzionari della Banca Mondiale o militanti no-global dovrebbero studiarseli con attenzione e soprattutto cercare di interpretarli.

Cos'è il DAC? È il Development Aid Committee, raggruppa 22 paesi ricchi e industrializzati e ogni anno ci fa sapere quanti soldi sono stati spesi durante l'anno precedente per i cosiddetti "aiuti allo sviluppo".

Secondo questi dati nel 2004, i 22 paesi del DAC hanno speso 78,6 miliardi di dollari raggiungendo il livello più alto della storia, anche tenendo conto dell'inflazione e della svalutazione del dollaro questa cifra rappresenta un aumento del 4,6 % in termini reali.

Ma quali sono le cause di questo aumento?

- I contributi alle organizzazioni internazionali sono aumentati di 3,7 miliardi di dollari.
- L'aiuto all'Afghanistan e all'Iraq è aumentato di almeno 1 miliardo e mezzo di dollari.
- Le donazioni per interventi di "cooperazione tecnica" (vale a dire i profumati stipendi degli esperti internazionali) sono cresciute di un miliardo e 200 milioni di dollari.
- Le operazioni di cancellazione del debito sono invece diminuite di 2 miliardi e 100 milioni, come pure il bilancio netto dei prestiti che è diminuito di 1 miliardo e 300 milioni.

A questo punto si possono fare diversi commenti:

se da un lato può essere considerato positivo che le organizzazioni internazionali vedano accresciuti i trasferimenti, bisogna poi vedere come vengono spesi i soldi e l'Organizzazione Mondiale della Sanità non è certo la Banca Mondiale.

se invece guardiamo il secondo dato credo che ci possono venire i brividi, cosa è stato conteggiato in questa cifra? A spulciare nei bilanci si troveranno sicuramente molte operazioni che hanno ben poco di cooperativo ma sono finanziamenti neanche troppo nascosti all'intervento militare.

I miliardi di dollari spesi in "cooperazione tecnica" simboleggiano uno dei punti più problematici della cooperazione internazionale. Da un lato è giusto puntare sulla professionalità e l'esperienza degli esperti internazionali, nei paesi del sud del mondo ci sono moltissimi professionisti estremamente qualificati e se si spendono soldi per esperti esteri bisogna che questi portino veramente un valore aggiunto ai progetti.

Dall'altro lato la preparazione non giustifica i livelli a volte esagerati di alcuni compensi, inoltre spesso succede che gli esperti esteri vengano inseriti in posizioni chiave nei ministeri dei paesi del Sud del mondo e facciano di fatto gli interessi del paese donatore invece di contribuire allo sviluppo del paese ricevente.

Spiace infine scoprire che le tanto sbandierate operazioni di cancellazione del debito siano diminuite nel 2004 rispetto al 2003, vedremo l'anno prossimo quale sarà stato l'effetto reale delle riduzioni decise e pubblicizzate poche settimane fa al summit del G8.

Questo aumento, ci dice il rapporto del DAC, è l'effetto combinato di molti paesi che hanno aumentato l'aiuto e pochi paesi che lo hanno diminuito. Come si è comportata l'Italia? Malissimo! Già era il penultimo paese per percentuale del Prodotto Interno Lordo dedicata agli aiuti allo

sviluppo, è riuscita nel 2004 a superare anche gli Stati Uniti (che hanno aumentato il loro bilancio del 14 % e rafforzano quindi la loro posizione di primi donatori in termini assoluti, pur essendo i penultimi in termini di percentuali del PIL) in questa poco esaltante gara al ribasso arrivando allo 0,15 %.